

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM
ANNO LVIII • MAGGIO AGOSTO 2020

DOSSIER
COSTRUIRE INSIEME
IL VILLAGGIO GLOBALE
DELL'EDUCAZIONE

2020

COMITATO DI DIREZIONE

PIERA RUFFINATTO
MARCELLA FARINA
MARIA ANTONIA CHINELLO
ROSANGELA SIBOLDI
ELENA MASSIMI
MARIA SPÓLNİK

COMITATO SCIENTIFICO

JOAQUIM AZEVEDO (Portugal)
GIORGIO CHIOSSO (Italia)
JENNIFER NEDELSKY (Canada)
MARIAN NOWAK (Poland)
JUAN CARLOS TORRE (España)
BRITT-MARI BARTH (France)
MICHELE PELLERREY (Italia)
MARIA POTOKAROVÁ (Slovakia)

COMITATO DI REDAZIONE

ELIANE ANSCHAU PETRI
CETTINA CACCIATO INSILLA
HIANG-CHU AUSILIA CHANG
MARIA ANTONIA CHINELLO
SYLWIA CIĘŻKOWSKA
PINA DEL CORE
ALBERTINE ILUNGA NKULU
MARCELLA FARINA
KARLA M. FIGUEROA EGUIGUREMS
MARIA KO HA FONG
RACHELE LANFRANCHI
GRAZIA LOPARCO
ELENA MASSIMI
ANTONELLA MENEGHETTI
ENRICA OTTONE
PIERA RUFFINATTO
MARTHA SÉIDE
ROSANGELA SIBOLDI
ALESSANDRA SMERILLI
MARIA TERESA SPIGA
MARIA SPÓLNİK
MILENA STEVANI

DIRETTORE RESPONSABILE

MARIA ANTONIA CHINELLO

COORDINATORE SCIENTIFICO

MARCELLA FARINA

SEGRETARIA DI REDAZIONE

RACHELE LANFRANCHI

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

PUBBLICAZIONE QUADRIMESTRALE
EDITA DALLA PONTIFICIA
FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
"AUXILIUM" DI ROMA

DIREZIONE

Via Cremolino 141
00166 Roma

Tel. 06.6157201
Fax 06.615720248

E-mail
rivista@pfse-auxilium.org
coordinatore.rse@pfse-auxilium.org

Sito internet
<http://rivista.pfse-auxilium.org/>

Informativa GDPR 2016/679

I dati personali non saranno oggetto di comunicazioni o diffusione a terzi. Per essi Lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, accesso, modifiche, aggiornamenti, integrazioni o cancellazione, rivolgendosi al responsabile dei dati presso l'amministrazione della rivista.



ASSOCIATA
ALLA UNIONE STAMPA
PERIODICA
ITALIANA

Aut. Tribunale di Roma
31.01.1979 n. 17526

Progetto grafico impaginazione
e stampa
EMMECIPI SRL

ISSN 0393-3849

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

ANNO LVIII NUMERO 2 • MAGGIO/AGOSTO 2020

Poste Italiane Spa
Sped. in abb. postale d.l. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3, C/ RM/04/2014

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM



DOSSIER

**COSTRUIRE INSIEME
IL VILLAGGIO GLOBALE DELL'EDUCAZIONE**

Creating an "global educational village" together

Introduzione al Dossier

Introduction to the Dossier

Maria Spólnik

150-155

L'educazione. Un diritto per tutti

Education: a right for everyone

MariaGrazia Caputo

156-178

**Il mondo si regge sul respiro
dei bambini che studiano**The world is sustained by the breath
of children who study*Sira Fatucci*

179-189

Initier à la fraternité dans une société individualisteToward an education in fraternity
in an individualistic society*Albertine Ilunga*

190-207

**Le cours de religion en Belgique francophone,
au service d'un vaste projet éducatif et social**Teaching religion in french-speaking Belgium
in the service of a vast educational and social project*Henri Derrotte*

208-221

Education, spirituality, religion and transformative learning in aged adults: a qualitative study
Educazione, spiritualità, religione e apprendimento trasformativo nella terza età: uno studio qualitativo
Rosa Cera 222-237

Dall'educazione civica all'educazione alla cittadinanza
From civic education to education for citizenship
Amalia Zaccaro 238-255

DONNE NELL'EDUCAZIONE

La via dell'educazione nell'umanizzazione della cultura: l'apporto delle donne
Education as a path for humanizing the culture: the contribution of women
Marcella Farina 258-273

ORIENTAMENTI BIBLIOGRAFICI

Recensioni e segnalazioni 276-295
Libri ricevuti 296-297

NORME PER I COLLABORATORI DELLA RIVISTA 300-301

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM

ORIENTAMENTI
BIBLIOGRAFICI

RSE

RECENSIONI E SEGNALAZIONI

BENJAMIN GROSS

**UN MOMENTO
DI ETERNITÀ.
IL SABATO NELLA
TRADIZIONE EBRAICA**

[SHABBAT. UN INSTANT
D'ÉTERNITÉ] TRADUZIONE
DAL FRANCESE
DI FERNANDA VASELLI
RIVISTA DA LUIGI NASON

= CRISTIANI ED EBREI 11,
BOLOGNA, EDIZIONI
DEHONIANE, 2018, P. 208,
€ 19,50

ORIENTAMENTI BIBLIOGRAFICI

Benjamin Gross (1925-2015) è stato tra i maggiori esponenti del pensiero ebraico contemporaneo. *Un momento di eternità* è la sua prima opera tradotta in italiano; ha l'aspetto di un "tascabile", ma il suo contenuto è denso. L'edizione italiana nella quarta di copertina, attingendo alla *Prefazione* dell'Autore, introduce alla lettura: «L'istituzione dello Shabbat è il più importante contributo offerto dall'ebraismo all'umanità, pur essendo il fondamento della vocazione specifica d'Israele. Antidoto contro la tentazione di dimenticare l'origine, invito al dominio sul tempo per salvaguardare la libertà dell'uomo e anticipo di un giorno futuro che sarà tutto intero Shabbat, il sabato introduce una dimensione diversa in un mondo assorbito e irretito da una folle corsa verso il possesso delle cose.

A un progetto prioritariamente economico, teso in forma ossessiva al soddisfacimento del bisogno e al culto di uno sviluppo senza limiti, esso contrappone la visione di un futuro caratterizzato non da una carenza, ma da una pienezza, richiamando l'indispensabile valore del limite e del rapporto tra le generazioni».

Il testo si articola in due parti: *Temporalità dello Shabbat e I ritmi della liturgia dello Shabbat*.

La *Prima parte*, caratterizzata dal riferimento al tempo - inteso non in dialettica, ma in raccordo con lo spazio - svolge i seguenti nuclei tematici, che coniugano in maniera singolare creazione e storia, dono divino e accoglienza umana, tempo ed eternità: 1. *Shabbat, ricordo della creazione. Lo shabbat nella natura*. 2. *Le dieci parole e lo shabbat dell'unità*. 3. *Shabbat e genitorialità*. 4. *Shabbat e il santuario*. 5. *Shabbat e feste*. 6. *Shabbat e il dono della manna*. 7. *Il numero sette*. 8. *L'orizzonte messianico dello shabbat*.

La *Seconda parte* presenta lo *shabbat* nel suo celebrarsi attraverso alcune celebrazioni fondamentali lasciandone intuire i valori peculiari della spiritualità ebraica mai rinchiusa in se stessa, sempre consapevole della sua destinazione universale come dono di speranza. Ecco i nuclei tematici: 1. *L'accoglienza dello shabbat: la fidanzata e la regina*. 2. *Le preghiere più importanti dello shabbat*. 3. *Lo shabbat e la provvidenza. Studio del salmo 92*. 4.

Shabbat, la luce e il fuoco. 5. Torah e shabbat. La rivelazione della Torah è avvenuta in uno shabbat.

A livello redazionale l'attenzione a traslitterare parole ed espressioni ebraiche, indicandone il significato in italiano, rende il libro accessibile non solo a filosofi e cultori di religione o di antropologia culturale, ma anche ad un pubblico più vasto, curioso di conoscere meglio il significato teologico e antropologico dello *shabbat* e il suo celebrarsi nella vita e nella tradizione di Israele.

Gross nella *Prefazione* offre annotazioni fondamentali non solo sul suo scritto, quanto sul significato dello *shabbat*, significato certamente peculiare per Israele, ma anche grande risorsa per l'umanità intera. Infatti, «L'istituzione dello *shabbat* è il contributo più importante che l'ebraismo ha portato all'umanità. Essa introduce, nella monotona temporalità dell'universo, una certa figura della settimana centrata sul settimo giorno. L'origine di questa istituzione senza equivalenti risale alla Bibbia e il suo contenuto, la sua pratica e il suo significato sono stati oggetto di un vasto sviluppo nel corso dei secoli. L'insegnamento del Talmud, poi quello dello *Zohar*, così come l'apporto della riflessione speculativa della filosofia dell'ebraismo, hanno ampliato e approfondito in modo notevole il senso della pratica dello *shabbat*, come fondamento della rivelazione della gloria divina nel mondo. Al di là del loro scopo pratico, fisico e morale, questi insegnamenti mettono in evidenza il suo significato cosmico, religioso e nazionale [...]. La divisione in settimane di sette giorni è, infatti, un fenomeno singolare del calendario: essa non corrisponde a nessun ciclo astrale [...], a nessun fenomeno astronomico. La sua accettazione universale può essere considerata come un consenso tacito a una divisione del tempo che segue un criterio biblico: una divisione introdotta non sulla base di un fenomeno naturale, ma di un criterio esterno alla natura, di carattere trascendente. Per la tradizione ebraica, tutti i giorni della settimana sono orientati verso il settimo giorno; essi, infatti, non hanno denominazione particolare [si chiamano 'primo giorno', 'secondo giorno', ecc.], mentre quest'ultimo porta un nome proprio che ne indica l'essenza: lo *shabbat*, "sospensione" dell'opera, "ritorno" all'origine [...]. C'è un tempo fuori dal tempo abituale, totalmente altro, che è un riferimento per la coscienza di fronte allo scorrere incessante del tempo. Nelle altre culture, la denominazione dei giorni è legata agli astri e ai pianeti: *sunday*, giorno del Sole, *lundi*, *monday*, giorno della Luna, *mardi*, giorno di Marte, *mercredi*, giorno di

Mercurio, *jeudi*, giorno di Giove, *vendredi*, giorno di Venere, e *samedi, saturday*, giorno di Saturno» (p. 7-9).

Queste denominazioni nel mondo antico indicavano anche le divinità. Israele, invece, con la liberazione dall'Egitto ha sperimentato pure la liberazione dagli idoli, per servire il Dio unico, una libertà proposta a tutti. Gross evidenzia il senso di questa libertà e delle celebrazioni liturgiche che aprono al Mistero dell'universo e dell'alleanza. Mette in evidenza che nel primo racconto della creazione (*Gen 2,1-3*) lo *Shabbat* emerge anche come "memoriale" settimanale della creazione, poi è proiettato nello tempo dell'*Esodo*, in particolare nella duplice versione dei *Dieci Comandamenti*, ossia in *Esodo* (31,12-17, cf 20,8-11) e in *Deuteronomio* (5,12-15).

Nella *Genesi* lo *Shabbat* afferma la trascendenza di Dio e introduce nel mondo, oltre all'idea del bene, quella del sacro, epifania e desiderio dell'infinito: *zeker le-ma'aseh bere'sît*, "memoria dell'opera del principio" (cf p. 25-30). «Lo *shabbat* della creazione, benedizione e santificazione, manifesta così la relazione di Dio con il mondo: prossimità e separazione [...]. Dio riempie di sé il mondo, rimanendo tuttavia totalmente altro rispetto ad esso [...], dialettica esistenziale di cui l'istituzione dello *shabbat* è il segno più caratteristico, in quanto pone in risalto l'esigenza della santità reclamata dal monoteismo ebraico"» (p. 30). In *Esodo* e *Deuteronomio* ne abbiamo due versioni singolari. La prima "comanda di ricordare" lo *shabbat*, perché in esso persino la Creazione divina si è fermata. Nella seconda il popolo ebraico deve osservare (e santificare) il settimo giorno, poiché è stato schiavo nel paese d'Egitto dal quale il Signore l'ha fatto uscire con mano potente e braccio teso.

Ricorda e osserva, creazione e libertà, natura e storia: «memoria mediante la mente e custodia mediante le azioni, perché ogni santificazione esige un impegno totale dell'essere, corpo e anima. Inoltre, *zakôr* (ricorda) corrisponde a un atteggiamento positivo, dinamico, e *šamôr* (osserva) a un principio passivo, che si manifesta mediante l'astensione da ogni lavoro» (p. 43).

L'astensione da ogni lavoro si traduce anche in esigenza di giustizia sociale e di uguaglianza che non è questione socio-economica, perché porta non solo l'Israelita, ma ogni creatura umana alla consapevolezza della propria intrinseca spiritualità: «Osserva il giorno dello *shabbat* per santificarlo [...]. Il settimo giorno è lo *shabbat* [...] non farai alcun lavoro, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo

schivo, né la tua schiava [...], né il forestiero [...] affinché il tuo schiavo e la tua schiava si riposino come te. Ricorda che sei stato schiavo nel paese d'Egitto e che di là il Signore tuo Dio ti ha fatto uscire con mano potente e braccio teso; perciò il Signore tuo Dio ti ha ordinato di celebrare il giorno di shabbat» (Deut 5,12-15).

«Ritorno del passato, ogni shabbat è ugualmente anticipazione dell'avvenire: esso desta la nostalgia e l'attesa di un "giorno che sarà interamente shabbat", un tempo messianico, in cui lo shabbat sarà vissuto come la realizzazione compiuta dell'infinito progetto divino sul mondo e sull'umanità [...]: giorno dell'unità, in cui l'unità ultima si ricongiunge con l'unità primordiale» (p. 38). È «la duplice dimensione del settimo giorno, come shabbat nella natura e nella storia, come chiamata di Dio e accoglienza da parte dell'uomo» (p. 39).

Marcella Farina

FINOCCHIARO GIUSEPPE
(A CURA DI)

ANTONIO GALLONIO
SCRITTORE DI SANTI.
AGIOGRAFIA NELLA
ROMA DI CLEMENTE
VIII

= BIBLIOTECA DI BIBLIO-
GRAFIA. DOCUMENTS
AND STUDIES IN BOOK
AND LIBRARY HISTORY
CCX, FIRENZE, LEO S. OL-
SCHKI EDITORE, 2019, P.
104, € 20,00

Il volume di Giuseppe Finocchiaro tratta del contributo dell'Oratoriano Antonio Gallonio (1556-1605) all'agiografia nella Roma della Riforma cattolica, al tempo del suo apostolo Filippo Neri.

Lo studio ha preso le mosse dall'indagine volta a rintracciare un manoscritto dell'autore intitolato *Historia delle sante vergini forastiere*, ritenuto disperso, ma che alla fine del Settecento doveva essere ancora nella Biblioteca Vallicelliana. Di fatto, il testo non fu mai considerato dagli studiosi, forse perché oscurato da altri autori e opere dello stesso erudito Gallonio. Il manoscritto era pressoché concluso nell'estate del 1591, a completamento dello studio sulle sante vergini romane, ma non venne mai stampato. In modo attento G. Finocchiaro esplora intenzionalità e scopi del Gallonio, formulando delle ipotesi, a partire dalla mentalità del Cinquecento romano post tridentino, teso a mettere in luce modelli di santità cattolica, in cui si intrecciano centro e periferia, personaggi universali e interessi devozionali locali. Lo studio ricostruisce l'impegno editoriale del Gallonio, che ricevette l'incarico di stendere un'importante biografia del fondatore della Congregazione dell'Oratorio a Roma; allo stesso tempo rileva i limiti della sua produzione agiografica-martiriale. Erano anche gli anni in cui, grazie al Bosio, nascevano gli studi di archeologia sacra che avrebbero riportato alla luce le catacombe e le tombe di vari martiri.

Già Gregorio XIII aveva affidato agli Oratoriani il compito